

LA SFIDA CROMATICA LANCIATA AI LEADER DELLA SINISTRA



## La camicia azzurra delle donne forziste

Azzurre contro bianchi: la sfida è lanciata, rigorosamente in maniche di camicia. Nelle immagini pubblicate in esclusiva sul numero di «Chi» in edicola da oggi, ecco le donne di Forza Italia alla tre giorni a Sirmione di «Forza Futuro», la scuola di formazione politica organizzata da Mariastella Gelmini, tutte con la camicia azzurra, in contrapposizione a quella bianca indossata dai leader socialisti europei riunitisi alla festa dell'Unità di Bologna di due settimane fa.

Da Michaela Biancofiore (prima a sinistra), a Lara Comi, da Deborah Bergamini all'ex ministro Mara Carfagna, dalla Gelmini a Elisabetta Gardini, tutte unite per una sfida a distanza, sia politica sia cromatica



**INCENERITORI LOMBARDI**  
**Che errore rifiutare**  
**la spazzatura del Sud**

Non condivido le barricate alzate dall'assessore all'Ambiente della Lombardia e dal sindaco di Brescia, ai quali si sono uniti il presidente della Lombardia e il coordinatore di Forza Italia Maria Stella Gelmini. Mi chiedo se costoro conoscono i dati tecnici dei termovalorizzatori e il loro funzionamento. La Germania si è forse rifiutata di accogliere i rifiuti di Napoli? No, perché i tedeschi non sono autolesionisti come gli italiani. I termovalorizzatori producono energia bruciando rifiuti, pertanto più rifiuti si bruciano più energia si produce, facendo scendere il prezzo della stessa. E se poi, come i tedeschi, si chiede un bel prezzo per ogni tonnellata questa scende ancor di più. In Lombardia invece si costruiscono i termovalorizzatori, poi in ossequio all'ambientalismo da strappo si avvia una raccolta differenziata sempre più meticolosa e costosissima per i cittadini che sottrae materia prima agli impianti d'incenerimento rifiutando addirittura altri.

**Renato Rovelli**  
 Gallarate (Varese)





## Chiacchiere da Camera

di Romana Liuzzo

### Rotondi disciplinato seduto sul bracciolo

■ Gianfranco Rotondi (FI), è stato il più disciplinato di tutti. Durante l'incontro organizzato da Mariastella Gelmini a Sirmione, era l'unico tra i suoi colleghi che non scalpitava per la prima fila, che restava seduto ore sul bracciolo di una sedia e, perfino, non è uscito mai a fumare: ma qui oltre all'educazione c'è un'altra ragione: «Non ho mai acceso una sigaretta in vita mia».

### Gasparri si spoglia per coprire la Gardini

■ Serve una camicia azzurra (da donna) per un servizio fotografico? Maurizio Gasparri (Fi) non esista un momento, durante la scuola di formazione politica «Forza Futuro», sfilava la sua (da uomo) e la cede, incurante degli spifferi diventati, all'europarlamentare Elisabetta Gardini. Restando a torso nudo. Le donne del partito apprezzano, e qualcuna vorrebbe fare un selfie.

### Comi acqua e sapone scambiata per hostess

■ Lara Comi, giorni fa, è stata confusa con una delle hostess (ventenni) presenti in sala al convegno sul futuro di Forza Italia. La vice presidente del gruppo al Parlamento europeo, classe '83, minuta e davvero acqua e sapone, ha dovuto combattere, a testa bassa, prima di raggiungere la sua postazione. E una volta arrivata, aveva le guance rosse per il faticoso confronto.

### Al voto della Scozia è mancato Civati

■ Giornali e tg ci hanno accompagnato, passo dopo passo, al referendum per l'indipendenza della Scozia. Ci hanno aggiornato più volte al giorno, ci hanno dato i risultati, i commenti, le reazioni di piazza. Eppure, alla fine, malgrado i lodevoli sforzi dei media, qualcosa è mancato. Nessuno ha pensato di intervistare Pippo Civati, soffocando così la vera voce del dissenso.

### Pittella maccheronico anche in italiano

■ Che Giovanni Saverio Furio Pittella detto Gianni, vice presidente vicario al Parlamento europeo, avesse un inglese maccheronico lo si era capito (uno dei suoi discorsi è cliccatissimo su Youtube), ma nei giorni scorsi, durante un dibattito su: «Mondo chiamabile Europa: le risposte possibili», il piddino ha mostrato difficoltà anche in italiano.

[romy.liuzzo@gmail.com](mailto:romy.liuzzo@gmail.com)





**Università.** Prime sentenze di merito del Tar Lazio

# Abilitazione nazionale, promossi i parametri

**Gianni Trovati**  
MILANO

L'abilitazione nazionale, cioè la strada tracciata dalla riforma Gelmini per salire in cattedra all'università, arriva al primo giudizio di merito sui pilastri del meccanismo di valutazione, e ne esce promossa. Il semaforo verde è stato acceso dalla terza sezione del Tar Lazio, sui cui tavoli confluiscono tutte le battaglie giudiziarie sul tema: nella sentenza 9403/2014, il Tar ha respinto undici contestazioni sollevate da un noto cardiocirurgo che, pur superando le «mediane» di qualità delle pubblicazioni, non è stato ritenuto idoneo per l'abilitazione da associato.

Il caso, quello di un curriculum importante con molte pubblicazioni su riviste internazionali giudicate però «di modesto rigore scientifico e con bas-

sa originalità» è destinato a far discutere. Il punto, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo al ministero e Anvur è però l'aspetto "sistematico" della pronuncia, in cui viene confermata la validità (in giudizio) di una serie di parametri che, se bocciati, avrebbero fatto cadere l'intera impalcatura dell'abilitazione.

Il Tar, prima di tutto, spiega che la valutazione può essere considerata illegittima solo quando è viziata da «elementi di palese contraddittorietà o illogicità». Non è questo, secondo i giudici amministrativi, il caso dei meccanismi dell'abilitazione nazionale, che poggia su parametri abbastanza diversificati per «cogliere le peculiarità di ciascun settore scientifico», come prevede la legge, e può sfociare in un giudizio sintetico e non dettagliato sulle singole pubblicazioni. L'abilitazione,

può essere negata anche a chi ha superato le mediane (è successo al 27,4% dei candidati secondo i dati forniti dalla stessa Anvur al Parlamento), sulla base di una valutazione che «è espressione della discrezionalità tecnica della commissione e può essere sindacata» dal Tar «solo se manifestamente illogica o irragionevole». Respinta anche l'obiezione, che ha avuto discreta fortuna nel dibattito pubblico sulla stampa, sul carattere "fulmineo" di alcune valutazioni. Nel caso della chirurgia cardio-toraco-vascolare, la commissione avrebbe «esaminato 2.702 lavori in 11 ore, dedicando 15 secondi a ogni pubblicazione», ma le obiezioni sui tempi di valutazione trovano di solito la porta sbarrata in giudizio (si veda per esempio la sentenza 5947/2013 del Consiglio di Stato) anche

sulla base del presupposto che «molte delle pubblicazioni dei candidati sarebbero state già conosciute» dai commissari, studiosi della stessa disciplina.

La sentenza non chiude certo le battaglie legali sull'abilitazione nazionale, che peraltro attende la riforma (con tanto di seconda chance immediata per i non abilitati) annunciata dal Governo. Sempre in questi giorni, per esempio, un'altra pronuncia del Tar Lazio (la 9416/2014) ha accolto le obiezioni di un candidato respinto con «un giudizio estremamente sintetico e del tutto carente dell'approfondimento necessario». Nel contenzioso sorto intorno all'abilitazione (circa 1.500 ricorsi su 56.539 candidati) l'esito dipende ovviamente dal lavoro delle singole commissioni: i principi generali, però, finora reggono in giudizio.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Abilitazione**

• L'abilitazione scientifica nazionale è stata introdotta dall'articolo 16 della legge 240/2010 quale modalità per reclutare il personale docente. La valutazione viene svolta da commissioni nazionali e prevede, tra le altre cose, il rispetto di mediane di indicatori relativi alle pubblicazioni effettuate dai candidati

